

Rassegna del 27/05/2013

SANITA' REGIONALE

27/05/13	Calabria Ora	8 L'Aula prova a ripartire dopo 7 giorni terribili	<i>ric.trip.</i>	1
27/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	21 Donazione d'organi, premi agli studenti per diffondere la cultura altruista	...	3
27/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	24 Apre oggi la sala ristoro dei donatori dell'Avis	...	5
27/05/13	Quotidiano della Calabria	9 Locri, risultava all'Asp invece era in tribunale Pm onoraria sotto accusa - Pm onoraria accusata di truffa	<i>Papaleo Stefania</i>	6
27/05/13	Quotidiano della Calabria	10 Salva-precari la norma impugnata non è sanabile - Salva-precari, una legge inutile	<i>Mollo Adriano</i>	7
27/05/13	Quotidiano della Calabria	10 La legge	...	9

SANITA' LOCALE

27/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	12 Il forum delle associazioni chiede risposte sulla sanità	<i>r.c.</i>	10
27/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	14 Il bimbo al centro della cura	...	11
27/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	14 Consegna di 13 defibrillatori agli istituti scolastici	...	12
27/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	14 Assistenza domiciliare per i dipendenti pubblici	...	13
27/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	14 Cellule staminali adulte Incontro nella sala Avis	...	14
27/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	16 Per San Nicola donati quattro defibrillatori	<i>Opipari Antonia</i>	15
27/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	20 Parte la settimana Aism contro la sclerosi multipla	<i>Gulli Rosamaria</i>	17
27/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	18 Più attenzione ai bambini e alle loro esigenze	...	18
27/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	26 «Aiutatemi a completare la comunità terapeutica»	<i>v.v.</i>	19
27/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 Amianto, scuole chiuse fino a sabato Mercoledì scatta la bonifica del sito	<i>Lopreiato Nicola</i>	20
27/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	15 «Ospedale, sì alla deroga blocco turnover»	...	22
27/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	17 Pediatria, il futuro è l'integrazione tra ospedale e territorio	...	23
27/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	17 Defibrillatori, oggi la consegna dei tredici apparecchi salva vita	...	25
27/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	18 Psichiatria, il primato a Girifalco	<i>Pinna Massimo</i>	26
27/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	19 Cittadinanza onoraria al professore Garcia	<i>e.c.</i>	27
27/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	19 Dalla Bielorussia a Soverato per curare la fibrosi cistica	<i>Romano Gianni</i>	28
27/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	20 Le ricerche sulla sclerosi multipla	<i>Latelli Nucifero Lina</i>	29
27/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	22 Trombosi venosa in crescita	<i>p.s.</i>	30
27/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	22 Lastre di eternit lasciate per strada	<i>De Fine Giuseppe</i>	31
27/05/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	14 Amianto, ecco come si procederà	<i>Maccuro Maria Antonietta</i>	32
27/05/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	16 "Occhio ai bambini" Riparte l'iniziativa dell'Uici	<i>r.v.</i>	34

palazzo campanella

L'Aula prova a ripartire dopo 7 giorni **terribili**

La vertenza approda in commissione: il punto con Trematerra, Zappia e le associazioni di categoria

Prova a ripartire Palazzo Campanella dopo la settimana terribile messa alle spalle. In soli 7 giorni sul Consiglio regionale si sono abbattute tre pesantissime tegole. Ben 13 consiglieri regionali sono stati indagati per peculato in relazione all'indagine avviata dalla Guardia di finanza sulle spese dei gruppi consiliari. Come se non bastasse il governo nazionale ha impugnato la legge salva precari della sanità e la crisi del settore della pesca ha praticamente portato alla rottura tra l'assessorato regionale e i sindacati.

Per provare a superare il momento delicato tornano subito al lavoro le Commissioni e anche il Consiglio regionale tornerà a riunirsi venerdì prossimo. Per mercoledì 29 maggio è fissata la riunione della Commissione "Bilancio", convocata dal presidente Candeloro Imbalzano (Scopelliti presidente) per approvare una serie di bilanci di Aterp e Arpacal, ma soprattutto per fare il punto sulla vertenza dei pescatori calabresi. Nella riunione di mercoledì sarà audito l'assessore al ramo Michele Trematerra, il direttore generale del dipartimento, le associazioni di categoria e il sindaco di Bagnara, uno dei Comuni calabresi più in difficoltà.

I tecnici di Palazzo Campanella, inoltre, sono già al lavoro per tentare di approntare le modifiche necessarie a bloccare l'impugnativa che il governo nazionale ha azionato per bloccare la legge regionale sui precari della sanità. Si dovrà agire in particolare sulle modalità di selezione dei lavoratori che saranno assunti a tempo determinato dalle varie Asp. Il senatore Tonino Gentile e il capogruppo del Pdl Gianpaolo Chiappetta, primi firmatari del testo impugnato, hanno già lanciato il loro appello a tutte le forze politiche calabresi perché ci sia l'accordo più ampio possibile sulle modifiche da apportare al testo. Nei prossimi giorni si vedrà se lo scontro politico sul tema potrà lasciare spazio ad un più costruttivo confronto. L'obiettivo dei proponenti è quello di poter far arrivare al più presto in aula le modifiche necessarie al testo e poter paralizzare l'impugnativa del Ministero per gli Affari regionali. Si tireranno le somme alla fine della settimana quando il Consiglio regionale tornerà a riunirsi per licenziare i provvedimenti di legge approvati negli scorsi giorni dalle Commissioni, tra i quali si può segnalare il testo sull'emersione del lavoro nero approvato in Commissione Sanità. Anche se i riflettori saranno puntati sulla vertenza dei pescatori della Calabria, sulle questioni relative al porto di Gioia Tauro e sulla strategia che la classe dirigente calabrese assumerà dopo che 13 consiglieri regionali su 50 sono stati chiamati a rendere chiarimenti su come è stato speso il denaro pubblico negli ultimi anni, complice una legge regionale troppo permissiva che è stata cambiata, ma che pare aver prodotto danni di non poco conto.

ric. trip.





LAMEZIA TERME Consegnate le borse di studio "Letizia Senese"

Donazione d'organi, premi agli studenti per diffondere la cultura altruista

La domanda di trapianti supera di molto l'offerta
Tante le scuole calabresi coinvolte nel progetto



L'infopoint dell'Aido nell'ambito del convegno alla "Terina"

SAN PIETRO A MAIDA. Un teatro pieno per la sesta edizione del concorso "Con Letizia nel cuore" sulla donazione d'organi. Si tratta di una borsa di studio per le scuole calabresi.

Alla manifestazione nel Teatro 8 ciclisti di Fondazione Terina è emerso che promuovere e diffondere la cultura della donazione ed il trapianto d'organi vuol dire esprimere in senso alto il culto della solidarietà. E la scarsità di organi donati è, al momento, il principale ostacolo alla crescita del numero di trapianti. Significa che la domanda supera di molto l'offerta in questo difficile comparto.

Ancora oggi molti malati muoiono o vivono con tante limitazioni perché l'offerta di organi e di tessuti per il trapianto è insufficiente. Ecco allora che deve farsi avanti la speranza che la solidarietà, quella vera, alberghi nei cuori di ognuno, con l'obiettivo che non si spenga in chi aspetta il suo turno anche troppo a lungo per il trapianto.

Tutto questo è ispirato alla giovane Letizia Senese scomparsa prematuramente, la cui famiglia ha donato gli organi, e da allora s'è fatta promotrice di iniziative diffuse sul territorio per diffondere il messaggio di donare la vita ad altri.

Momenti di commozione sono stati vissuti con le testimonianze di Sebastiano Senese

papà di Letizia, e di Francesca Giovinazzo sorella di Giuseppe, giovani che sono scomparsi tra la costernazione generale, testimonianze che hanno certamente saputo lanciare il giusto messaggio sulla donazione.

L'organizzazione del concorso è stata portata avanti dalla famiglia Senese con l'associazione "Frassati" di San Pietro a Maida e il gruppo locale dell'Aido (Associazione italiana donatori d'organi), ed il patrocinio della Fondazione Terina.

Il convegno è iniziato con i saluti del presidente della stessa fondazione Giancarlo Nicotera, del sindaco di San Pietro a Maida Pietro Putame e del prefetto Antonio Reppucci. Seguiti dagli interventi della responsabile prelievi e trapianti del "Pugliese-Ciaccio" Elisabetta Macrina, del segretario provinciale Aido Agazio Carello e del cappellano dell'ospedale catanzarese Pasquale Pitari. Le conclusioni sono state affidate al responsabile regionale del Centro trapianti Pellegrino Mancini.

Un video ha ricordato Letizia in alcuni momenti felici della sua giovinezza, che ha commosso la platea. I lavori sono stati coordinati dal giornalista Ugo Floro.

Consegnate le borse di studio ai primi tre classificati: 500 euro al vincitore delle scuole

superiori, 350 a quello delle medie, 250 euro allo studente delle elementari. Un pendente in oro creato artigianalmente dall'orafo Giovanni Costantino, raffigurante un cuore con inciso dentro un altro piccolo cuore come simbolo del donare senza riserve, è stato assegnato ai secondi, terzi e quarti classificati dei tre ordini di scuola.

I premiati delle scuole elementari sono: primo posto per Francesca Pia Albisi della "Maggiore Perri" di Lamezia Terme; seconda Carmen Calì del comprensivo di Maida; terza classificata Micaela Petrungaro della elementare di Fiumefreddo Bruzio; quarto ex aequo Elisabetta Gualtieri e Paola Bartuca della scuola di Maida.

Per le scuole medie: primo posto ex aequo Giorgia Ruffino e Federica Torcasio della "Pietro Ardito" di Lamezia Terme; seconda posizione per Davide Danieli del comprensivo "Sabatini" di Borgia; terzo Antonio Pallaria della media di Curinga; quarto Younes El Mabtout del comprensivo di Falerna.

Per le superiori: vincitore Andrea Corsello del liceo artistico di Catanzaro; seguito da Aurora Tomaselli del classico "Fiorentino" di Lamezia Terme; terza Cristina Vinci del liceo "Morelli" di Vibo Valentia; quarta classificata Maria Grazia Orlando del professionale



“Einaudi” di Lamezia.

Infine, un riconoscimento è stato assegnato all'istituto comprensivo “Ardito-Don Bosco” di Lamezia Terme che ha partecipato in maniera più numerosa a questa edizione, ed un altro riconoscimento alla scuola “Don Milani” di Lamezia per un bellissimo lavoro di gruppo.

A tutti gli studenti ed alle loro scuole è stato consegnato un attestato di partecipazione, così come una targa è stata data ai relatori ed ai volontari del gruppo guidato da Francesco Calì sempre presenti attivamente ad ogni manifestazione. ◀



Il tavolo del convegno per la consegna delle borse di studio



Le famiglie dei donatori d'organo riunite alla Fondazione Terina

IN VIA S. ALOE**Aprire oggi
la sala ristoro
dei donatori
dell'Avis**

Sarà inaugurata stamane (ore 11) dal commissario dell'Asp Maria Bernardi la sala ristoro post-donazione realizzata all'interno del Servizio di immunoematologia e centro trasfusionale, in via S. Aloe.

La ristrutturazione dei locali è stata possibile grazie alla disponibilità della sezione comunale dell'Avis, presieduta da Michele Napolitano, che si è fatta carico dei lavori di adeguamento e ha fornito anche gli arredi necessari. «Da oggi i donatori – ha detto il direttore sanitario aziendale, dott. Francesco Miceli – potranno trascorrere la fase post donazione in ambienti più confortevoli». A tal proposito lo stesso dirigente dell'Asp ha voluto «ringraziare tutti i volontari dell'Avis nella persona del presidente per l'impegno e l'attività che svolgono in questo territorio». ◀



Chiesto il giudizio
**Locri, risultava
all'Asp invece
era in tribunale**
**Pm onoraria
sotto accusa**

La professionista certificava di trovarsi all'Asp negli stessi orari in cui indossava la toga in Tribunale

Pm onoraria accusata di truffa

Da Catanzaro chiesto il rinvio a giudizio di una viceprocuratore di Locri

di STEFANIA PAPALEO

CATANZARO - In un'aula di Tribunale ci dovrà tornare molto presto. Ma senza la toga addosso. Perché, questa volta, l'imputata sarà proprio lei.

Una lunga e dettagliata richiesta di rinvio a giudizio per i reati di truffa e falso è stata, infatti, appena depositata a carico dell'avvocato Rosa Lombardo, numero due della manager dell'Asp di Locri, Rosanna Squillacioti, e soprattutto vice procuratore onorario presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Locri.

L'accusa che le muove il sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro, Carlo Villani, è di aver certificato falsamente la propria presenza sul posto di lavoro presso l'Azienda sanitaria n. 9 di Locri negli stessi orari in cui, invece, si sarebbe trovata a sostenere la pubblica accusa in vari processi presso il Tribunale di Brancaleone.

Otto, in particolare, gli episodi ricostruiti dal magistrato, al quale il fascicolo era stato trasmesso per competenza dai colleghi della Procura di Locri, che avevano posato gli occhi sull'operato dei dipendenti dell'Asp, nell'ambito di un filone investigativo più ampio finalizzato a verificare presunte anomalie legate a doppi incarichi e consulenze di alcuni dirigenti pubblici.

Un aspetto ancora sotto la lente di ingrandimento e rispetto al quale gli investigatori reggini stanno continuando a scavare tra nuove prove e vecchie pronunce di Tar e Corte dei Conti, in particolare per quanto riguarda le vicende legate all'Azienda sa-

nitaria provinciale di Reggio Calabria.

Diversa, invece, la posizione singola della Lombardo, nei cui confronti la Procura di Catanzaro, dopo aver chiuso le indagini preliminari, ha ora deciso di passare la parola al gup, nel cui ufficio è già approdata la richiesta di rinvio a giudizio formulata dal sostituto procuratore, Carlo Villani, per le ipotesi di reato di truffa e falso, legati ai quattro anni nel corso dei quali, stando ai fogli di presenza acquisiti dagli investigatori durante le indagini, la professionista avrebbe preso regolarmente posto dietro la scrivania dell'Azienda sanitaria n. 9 di Locri, negli stessi orari in cui avrebbe indossato la toga nell'aula del Tribunale di Brancaleone.

Dato emerso dal controllo incrociato delle schede di presenza dell'Ente sanitario con le certificazioni riguardanti l'attività di udienza rilasciate dal Tribunale di Locri, in riferimento al periodo compreso tra il 26 gennaio 2007 e il 29 aprile 2011, con tanto di danno per l'Azienda sanitaria provinciale n. 9 di Locri, che avrebbe comunque sborsato a favore della Lombardo "la retribuzione per una prestazione lavorativa non effettivamente svolta".

Questo, almeno, sostiene il magistrato catanzarese. Alla professionista e al suo difensore di fiducia, ora, il compito di ribaltare tale ricostruzione dei fatti e convincere così il giudice dell'udienza preliminare della regolarità del proprio operato, al fine di lasciare l'aula del tribunale catanzarese con in tasca una sentenza di "non luogo a procedere".



Il Tribunale di Locri



Mancano le risorse
Salva-precari
la norma impugnata
non è sanabile

La norma impugnata non è sanabile a causa della mancata copertura di 200 milioni del deficit di bilancio

Salva-precari, una legge inutile

Mancano le risorse: nessuna assunzione prima del 31 dicembre 2014

di ADRIANOMOLLO

CATANZARO - La parte della legge regionale 12/2013 impugnata dal consiglio dei ministri non è sanabile se non vengono rimosse le condizioni che ne minano la conformità alle legge nazionali cioè la mancata copertura di 200 milioni di euro del deficit di bilancio per gli anni 2009/2012 che ha comportato il mantenimento delle addizionali Irpefe Irap e il blocco del turnover. La lettura congiunta del verbale della seduta dell'8 aprile del Tavolo Massicci e le motivazioni contenute nel dispositivo del Cdm di impugnativa della norma non lasciano dubbi sul fatto che nessuna assunzione può avvenire prima del 31/12/2014. Quindi la legge regionale 12/2013 è stata una perdita di tempo del consiglio regionale. Ora occorre chiedersi cosa accadrà a tutto quel personale che ha contratti in scadenza.

A dire il vero la questione è stata affrontata nel corso dell'ultima seduta del Tavolo Massicci così come riportato nel verbale a pagina 41, quando si fa riferimento alla "proroga dei contratti a tempo determinato nei termini previsti dall'art. 1, comma 400, della legge 228/2012" in scadenza al 31 luglio 2013. "Successivamente a tale data - è scritto nel verbale - purché siano comunque rispettati i vincoli finanziari previsti dalla normativa vigente - che necessariamente includono, per le Regioni sottoposte a Piani di

rientro o Programmi operativi di prosecuzione degli stessi, quelli derivanti da detti Piani o Programmi - è ammissibile solo la proroga dei contratti a tempo determinato del personale sanitario del Servizio sanitario nazionale, ivi compresi quelli dei dirigenti, in considerazione della necessità di garantire la costante erogazione dei servizi sanitari e il rispetto dei livelli essenziali di assistenza, ai sensi del comma 4-ter dell'art. 10 del decreto legislativo 368/2001, introdotto dal comma 5, dell'articolo 4 del D.L. 158/12." Quindi se la procedura precedente di proroga è stata consentita, dovrebbe esserla anche la successiva. Ma resto ancora un dubbio perché, nonostante la proroga, il "Tavolo Massicci" fa presente che quella procedura "è carente dei requisiti necessari per procedere alla proroga dei contratti a tempo determinato e non specifica in relazione alla proroga dell'affidamento degli incarichi a tempo determinato, quali di questi siano stati conferiti ex art. 15 septies del decreto legislativo 502/92, ovvero in virtù delle procedure di cui alla legge 368/2001 o, ancora, ex articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 165/2001, riconducendo detti contratti alla generica fattispecie di "tempo determinato".

Ma, nonostante i vincoli del piano di rientro, una via d'uscita per procedere all'assunzione di nuovo personale pari al 15% di quelli andati in pensione (circa 3.000 unità)

c'è, basta procedere secondo le disposizioni previste dall'art. 4-bis della legge n. 189/12, di conversione del d.l. n. 158/12. Ma qui ci si scontra con i gravi e imperdonabili ritardi della struttura commissariale e prima ancora dell'assessorato. Tale censura arriva sia dal Tavolo Massicci che dallo stesso Cdm nel dispositivo di impugnativa della norma là dove spiega che "Il Commissario ad acta (Scopelliti e sub D'Elia e Pezzi, ndr) ha manifestato la volontà della Regione di avvalersi della deroga al blocco del turnover nella misura del 15%, secondo quanto previsto dall'art. 4-bis della legge n. 189/12, di conversione del d.l. n. 158/12. Al riguardo tuttavia la Regione deve ancora predisporre una relazione esplicativa nella quale sia documentata la necessità, nei limiti previsti dalla legislazione vigente, di assumere personale limitatamente al ruolo sanitario per garantire i Livelli Essenziali di Assistenza". Quindi assunzioni sono ancora possibili, ma la Regione non ha avviato le procedure.

Invece è legittimo il quarto comma della legge 12 che ha superato l'esame del ministero per gli Affari Regionali: il motivo è semplice e anche in questo caso la risposta è nei verbali del Tavolo Massicci a pagina 40 che contempla una fattispecie simile, cioè il parere alla pubblicazione di un bando per reclutare 3 farmacisti al Mater Domini di Catan-

zaro. «La procedura concorsuale - spiegano i ministri vigilanti - è un procedimento separato dalla procedura di assunzione» e cioè, in altre parole, non c'è nessun divieto a effettuare procedure concorsuali, ma è vietato fare assunzioni, salvo le deroghe nell'ambito di quel 15% dello sblocco concesso. Quindi diciamo che il quarto comma si salva perché non prevede assunzioni e in ogni caso anche le procedure dei bandi di selezione sono soggette a parere dei ministri vigilanti (Tavolo Massicci). Riassumendo la legge 12/2013 possiamo annoverarla tra le tante leggi manifesto che il consiglio regionale ha approvato nell'ultimo decennio.

Il consigliere regionale di opposizione, Rosario Mirabelli, che aveva votato la norma chiarisce: «La legge 12/2013 al comma 1 cercava di porre rimedio al fatto che in alcune aziende ospedaliere e territoriali, come quelle di Cosenza, negli anni 2007/2009 non hanno proceduto alle stabilizzazioni, cogliendo l'opportunità di una legge nazionale, cosa che è puntualmente avvenuto in aziende di altre province come Reggio Calabria e Catanzaro. Ora l'unica via percorribile - continua Mirabelli - è procedere speditamente ad utilizzare lo sblocco del turnover al 15% per consentire le assunzioni di quelle professionalità senza le quali in alcuni ospedali non possono essere garantiti i livelli essenziali di assistenza».





Rosario Mirabelli

LA LEGGE

Di seguito riportiamo testualmente la Legge regionale 29 marzo 2013, n. 12, relativa a "Provvedimenti per garantire la piena funzionalità del Servizio Sanitario regionale" (Bur n. 7 del 2 aprile 2013, supplemento straordinario n. 3 del 5 aprile 2013), di cui sono stati impugnati i commi 1, 2 e 3 dell'articolo 1.

Art. 1

1. sanitario regionale i livelli essenziali di assistenza, per i soggetti in possesso dei titoli di cui alle leggi 27 dicembre 2006, n. 296 e 24 dicembre 2007, n. 244, che abbiano presentato domanda entro il 31 dicembre 2008, le Aziende sanitarie e ospedaliere della Regione Calabria procedono alla stabilizzazione attraverso prove selettive.

2. cedere altresì i soggetti in possesso dei titoli di cui al comma 1 del presente articolo, che abbiano visto riconoscere la subordinazione dal giudice o da ispezioni previdenziali.

3. presente articolo si applicano anche in favore di quanti abbiano stipulato contratti anteriormente alla data dell'1 gennaio 2007 o che in base all'articolo 1 comma 558 della legge n. 296/06, abbiano maturato un'esperienza triennale nel quinquennio precedente e a quanti siano stati in servizio alla data del 31 dicembre 2008.

4. l'articolo 35, comma 3 bis del DLgs 30 marzo 2001 n. 165, così per come modificato dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228, articolo 1, comma 401, le Aziende sanitarie e ospedaliere nel rispetto della programmazione triennale del fabbisogno e dei regimi limitativi fissati dai documenti di finanza pubblica in attuazione della vigente normativa, possono avviare procedure di reclutamento, anche per personale con qualifica dirigenziale, di cui al comma 2 dell'articolo 6 della legge regionale 1/2009, mediante concorso pubblico per titoli ed esami finalizzati a valorizzare con apposito punteggio l'esperienza professionale di coloro che abbiano maturato almeno tre anni di servizio, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato o di collaborazione coordinata e continuativa, nell'amministrazione che emana il bando. I relativi provvedimenti, acquisito il parere vincolante dei Ministeri vigilanti, sono approvati dalla Giunta regionale sulla base di apposita intesa con il Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario.



l'intervento

Il forum delle associazioni chiede risposte sulla sanità

Il presidente del forum delle associazioni, Pasquale Scaramozzino, in una nota sottolinea le criticità della sanità catanarese: « Il sindaco di Catanzaro interviene, meglio tardi che mai, per sollecitare la riorganizzazione sanitaria e la deroga al blocco del turnover per il Pugliese Ciaccio. Tale deroga e la riorganizzazio-

ne sarebbero la vera ed unica strada in questo momento per dare le risorse, urgenti ed indispensabili, alla dirigenza aziendale ultimamente chiamata spesso e stranamente a rispondere di problemi politici o aleatori, come l'accordo con Bambino Gesù, rispetto alla sostanza di fare fronte comune alla crescente

domanda di sanità che gravita sul nostro ospedale da tutta la Regione. Aned ha indicato i provvedimenti già suggeriti dagli esperti di organizzazione sanitaria: nuovo dimensionamento di aziende sanitarie, razionalizzazione risorse umane e strutture senza guardare a clientele politiche, integrazione rete ospedaliera, le strutture di alta specializzazione devono collaborare con il territorio, eliminare sprechi, manovre spartitorie e partigiane come i posti letto ospedalieri».

r.c.



Il bimbo al centro della cura

Concluso il convegno sulla prevenzione organizzato dal Rotary e dall'Ammi

Si è parlato di nuove metodiche che riguardano l'infanzia

Confronto e integrazione fra ospedale e territorio le parole chiave. Protagonisti dell'ultima giornata sono stati i club service e le associazioni di volontariato, in un appuntamento realizzato in collaborazione con il Club Rotary International e la sezione di Catanzaro dell'Ammi. Il past - president Rotary Club Olgiata di Roma, Marco Squicciarini, ha presentato il progetto "Come Salvare i bambini dal soffocamento" e sono stati simulati, con istruttori certificati, le manovre di disostruzione. Il progetto è stato promosso dal Rotary Club a tutti i governatori italiani, è stato premiato come uno dei migliori dieci del mondo e all'ideatore è stato assegnato il più alto riconoscimento del Rotary la "Paul Harris". Una nuova metodica che con parole semplici e messaggi chiari sta raggiungendo grandi risultati e mira a rivolgersi anche alle persone sorde o cieche. Il progetto ha ricevuto il patrocinio della Presidenza Nazionale Ens (Ente Nazionale Sordi), della Uic (Unione Italiana Ciechi) e dalla Sioi (Associazione Italiana per il Sostegno delle Nazioni Unite). Il congresso Bambino del Mediterraneo si conclude con grande soddisfazione da parte dei presidenti, Stefania Zampogna e Giovanni Capocasale, che dichiarano: «Ancora una volta la Calabria, nel panoramascientifico na-

zionale, si presenta come naturale ponte tra l'Europa ed i paesi del Mediterraneo. La chiusura di questo IX Congresso conferma che l'attenzione su grandi tematiche che investono l'assistenza in tutta l'area pediatrica trovano conforto attraverso un confronto serrato tra professionisti provenienti da varie scuole pediatriche nazionali ed internazionali. Significativa la presenza di Giuseppe Profiti, presidente del Bambino Gesù di Roma, che ha testimoniato quanto lo scambio culturale tra le differenti realtà ospedaliere sia importante per la crescita professionale. Sono stati delineati percorsi diagnostici terapeutici sulle patologie che più frequentemente giungono all'osservazione del pediatra in ambito allergologico, gastroenterologico, chirurgico e nefrologico. Tutto è stato reso possibile dalla peculiare interattività che si è creata tra gli uditori e i relatori con discussione su ogni aspetto relativo ai problemi pediatrici. Le prospettive sono quelle di avere una classe pediatrica che risponda sempre di più a quelle che sono le reali esigenze della popolazione nell'ambito dell'assistenza sanitaria e di creare una rete di emergenza ed urgenza integrata.



INSIEME
Gli organizzatori del convegno dedicato alle metodiche di cura dei bambini



oggi

Consegna di 13 defibrillatori agli istituti scolastici



ALL'AUDITORIUM
Oggi la consegna
di 13 defibrillatori

Saranno consegnati oggi alle 10,30 presso l'Auditorium "Casalnuovo", nell'ambito del progetto "Catanzaro città cardioprotetta", 13 defibrillatori che l'associazione "Live" donerà a scuole ed enti cittadini e dell'hinterland, in collaborazione con il Catanzaro calcio. La consegna degli importantissimi apparecchi salvavita avverrà alla presenza del presidente del club giallorosso, Giuseppe Cosentino. Saranno presenti anche il presidente dell'associazione "Live" onlus, Andrea Zalamena, ed il testimonial della campagna "Cuore batticuore un defibrillatore per la vita", ovvero il calciatore Simone Masini.



Assistenza domiciliare per i dipendenti pubblici



L'Inps presterà assistenza domiciliare ai dipendenti pubblici

Non c'è posto migliore di casa propria anche, anzi forse soprattutto, se non si è autosufficienti. Questa la filosofia che ispira il piano di assistenza domiciliare presentato nella sede regionale dell'Inps di Catanzaro. "Home care premium 2012 - assistenza domiciliare gestione dipendenti pubblici": così è denominato il progetto di cui, almeno per la nostra zona, è capofila il Comune di Catanzaro, che lo gestisce direttamente per il distretto socio sanitario Catanzaro Nord (e comuni limitrofi), e delegando all'Asp, per quanto concerne gli utenti del distretto di Catanzaro Lido che comprende diversi comuni della fascia jonica catanzarese.

Come ha spiegato Franco Caccia dirigente-sociologo presso l'Azienda Sanitaria di Catanzaro si vuole predisporre un programma di assistenza personalizzato in base alle esigenze dei singoli assistiti e delle loro famiglie. «Il progetto che si rivolge a dipendenti pubblici ed è finanziato dal Fondo credito attività sociali Inpdap-Inps - ha proseguito - prevede aiuti economici per l'assistenza in casa, comprendendo,

nei casi più gravi, l'assegnazione di un contributo per un'assistenza familiare. Ma il progetto prevede anche altro. Da uno sportello sociale, a servizi di sollievo alle famiglie, ai trasporti, alla formazione e all'accreditamento di volontari e familiari». Chi è interessato dovrà presentare domanda all'Inps negli sportelli di via Fontana Vecchia (Catanzaro Nord) e viale Crotone (Catanzaro Lido). In tutto saranno 280 i soggetti (divisi tra i due distretti socio sanitari) cui potrà essere garantita l'assistenza. Dopo un primo il via libera alla domanda, che potrà essere presentata non solo agli anziani ma anche per l'erogazione di servizi rivolti a minori ex legge 104, sarà un assistente sociale a valutare in loco le effettive necessità e, in base anche al reddito della famiglia, assegnerà un punteggio che ser-

virà a stabilire l'ammontare dell'aiuto economico. «L'assistenza domiciliare - ha detto il dg dell'Azienda Sanitaria Provinciale Gerardo Mancuso - è un problema a noi caro. Si va verso un sistema sanitario meno ospedalecentrico e più basato sull'assistenza domiciliare e questo è valido anche per progetto di natura sociale come questo». Il segretario regionale dell'Inps Rivezzi ha voluto ringraziare "tutto coloro i quali si spendono per predisporre questi progetti. Abbiamo in questa regione un potenziale enorme che a volte non consideriamo abbastanza". Alla conferenza stampa hanno preso parte anche l'assessore comunale politiche sociali Caterina Salerno e il direttore del distretto socio sanitario di Lido Maurizio Rocca.

Roberto Tolomeo

Home care premium è il progetto di cui l'Inps del capoluogo è capofila e che è gestito in collaborazione con l'Asp di Catanzaro



giovedì

Cellule staminali adulte Incontro nella sala Avis



INCONTRO
La Fuci ha
organizzato un
incontro

Si terrà alle ore 16:30 presso la sala congressi AVIS provinciale di Catanzaro il quinto ed ultimo seminario di bioetica FUCI organizzato in memoria del cardinale Martini. Il convegno "Cellule staminali e adulte: Lo stato della ricerca e le implicazioni etiche" sarà tenuto dal professor Daniele Torella, docente e ricercatore nell'università Magna Graecia di Catanzaro e dall'avvocato del Foro di Catanzaro, Francesco Iacopino.

L'obiettivo è quello di alzare il livello di consapevolezza riguardo a un tema spesso trascurato ma che può permettere, con un semplice gesto, di donare nuove speranze di vita.



Per San Nicola donati quattro defibrillatori

A Sellia Marina il presidente del Catanzaro Cosentino

**Per l'uso
dei defibrillatori
sono state già
formate
42 persone**

Non poteva non finire così. Alla serata conclusiva della festività in onore del patrono di Sellia Marina, San Nicola di Bari, c'erano proprio tutti. C'erano i ragazzini dell'orchestra "Magici suoni" dell'istituto Comprensivo, c'erano i bambini delle quinte elementari di Uria, Calabricata e del centro del paese, c'era la loro catechista Rosaria Leuzzi e la dirigente scolastica Fiorella Careri; c'erano Don Giuseppe e Don Luigi, dirigenti e allenatori delle squadre di calcio del comprensorio, un soddisfattissimo e sorridente primo cittadino, Giuseppe Amelio; ma ad un certo punto è arrivato lui: Giuseppe Cosentino, presidente della squadra giallorossa catanzarese la quale di "Catanzaro città cardioprotetta" è testimonial. Grazie a questo progetto, lo ricordiamo, a Sellia Marina sono arrivati ben quattro defibrillatori e sono già state formate quarantadue persone. «Penso che si tratti di una bella iniziativa per la Calabria e maggiormente per la provincia di Catanzaro» - ha dichiarato Cosentino spiegando che: «A Sellia Marina esiste un numeroso gruppo di supporter... sono cose come queste, il buon tifo e la solidarietà, che ci rendono orgogliosi di essere calabresi, di essere catanzaresi. Il 65% dei cittadini sostiene pienamente la nostra squadra e siamo felici per questo». E alla domanda su cosa aspettarsi dalla prossima stagione calcistica il presidente non si sbilancia e dice: «Ci stiamo lavorando. Ancora non abbiamo preso nessuna decisione perché

stiamo valutando un sacco di possibilità e da qui a dieci, quindici giorni al massimo, avremo certamente le idee più chiare» ha promesso prima di recarsi in visita al club "Massimo Palanca" di Sellia Marina. «Il paese ama due Giuseppe Cosentino: il parroco e il presidente» ha scherzato l'incontenibile parroco, visibilmente stanco da tre giorni di processioni mattutine e pomeridiane, tuttavia assai felice dell'ottima riuscita di questa festa che certamente rimarrà nel cuore di molti. Primo fra tutti Roberto Ceravolo, cardiologo dell'ospedale Puglise - Ciacio il quale, con l'aiuto di Live Onlus è riuscito a far arrivare nel capoluogo - e provincia - quattordici defibrillatori: «Qui c'ha pensato S. Nicola come Nicola Ceravolo» si è divertito anche lui a giocare con le uguaglianze dei nomi; «Il mio progetto è il vostro progetto e vi starò sempre al fianco» ha ribadito. Insomma, nonostante il per nulla atteso freddo pungente di un sabato di fine maggio, in una piazza gremita di gente altrettanto soddisfatta - nessuna critica, nessuno che abbia avuto da ridire sulla "mancanza" del tradizionale cantante ultrafamoso da trentamila euro in su sul palco -, tutti si sono rallegrati ed hanno applaudito alla bella iniziativa di quest'anno. Un seme è stato gettato e la comunità certo ne raccoglierà i frutti.

Antonia Oipari





CITTÀ CARDIOPROTETTA

Sul palco della festa
il presidente Cosentino

■ l'iniziativa

Parte la settimana Aism contro la sclerosi multipla

La sezione provinciale Aism "Michele Iannello" è in movimento "per un mondo libero dalla sclerosi multipla, con una campagna di informazione e sensibilizzazione lanciata sul territorio vibonese, in occasione della "Settimana nazionale della sclerosi multipla", partita ieri per concludersi il prossimo 2 giugno. L'iniziativa, spiega la referente della comunicazione Corinne Mazzeo, «rappresenta il principale evento informativo sulla sclerosi in Italia: sette giorni per fare il punto sull'impegno della ricerca scientifica, sullo stato dei servizi sanitari e sociali

Convegni e incontri tematici per informare l'opinione pubblica

nel territorio, per ribadire l'impegno nella rappresentanza e nell'affermazione dei diritti delle persone con sclerosi». Il tutto attraverso «iniziative, convegni, manifestazioni ed eventi a livello nazionale e locale, organizzate dalle sezioni operative, per informare istituzioni, opinione pubblica e mass media». Anche la sezione provinciale dell'Aism, dunque, partecipa per promuovere a sua volta, durante la settimana nazionale, in ogni giornata, un evento in cui i soci e chi avrà voglia di ascoltare, incontrare o conoscere le realtà Aism, potrà partecipare in diversi modi alla lotta della sclerosi multipla. Tante le iniziative della settimana nazionale a Vibo, apertasi ieri con l'incontro "A questo rosso non mi fermo"

con gli studenti degli istituti comprensivi di Soriano e Serra. Oggi, alle 16 nella sezione di Ionadi, la rappresentazione "Semel in anno licet insanire", per fare due risate in compagnia; il 28 incontro con gli studenti del Liceo scientifico di Soriano su "Focus su volontariato e servizio civile". Il 29 maggio, invece, l'Aism sarà a Tropea con l'appuntamento "Facciamo rete", dove è in programma un salvataggio in acqua simulato con i volontari della Protezione civile "Augustus". Il laboratorio di ceramica e lo spettacolo "L'ultimo battito", abbinato alla "Cena con delitto" alle 20 al Tatroo's di Vibo Marina sono in calendario per il 30 e 31 maggio. La settimana si chiuderà con il convegno dal titolo "Sclerosi multipla: le cause - focus sulle forme progressive", che si svolgerà a Ionadi, mentre l'incontro informativo con la comunità di Francavilla Angitola è in programma per l'8 giugno.

Rosamaria Gullì



SQUILLACE Nella giornata di ieri si sono conclusi i lavori del congresso di pediatria **Più attenzione ai bambini e alle loro esigenze**

SQUILLACE. Si è concluso ieri con un appuntamento realizzato in collaborazione con il Rotary International e la sezione di Catanzaro dell'Ammi (Associazione medici italiani), il congresso di pediatria sul tema "Il bambino del Mediterraneo: ospedale e territorio. Nuova frontiera della pediatria", organizzato dalla "Società Italiana di Pediatria" (Sip) e dalla "Società di Medicina d'Urgenza Pediatrica" (Simeup) e patrocinato dall'Azienda Ospedaliera Pugliese-Ciaccio di Catanzaro.

La giornata di ieri ha visto protagonisti i club service e le associazioni di volontariato.

Durante i lavori dell'importante assise, che ha visto l'intervento di illustri relatori e stimato professionisti del campo medico, è stato presentato il progetto "Come salvare i bambini dal soffocamento" e simulate le manovre di disostruzione.

Concluso anche il congresso regionale "Simeup", presente il presidente regionale Anna Maria Sulla, la quale ha lanciato un messaggio molto chiaro.

«Occorre valorizzare - ha

detto la responsabile calabrese - la cultura dell'emergenza con corsi di formazione di alto livello, come sta facendo la "Simeup". Vogliamo anche e soprattutto creare un'integrazione con la pediatria del territorio, ospedaliera ed universitaria, per migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria fornita, affinché ogni bambino, che non è da considerarsi come un piccolo adulto, possa avere sempre un pediatra di riferimento nella sua crescita sia come prevenzione che come cura».

Domenico Sperli, primario di pediatria all'ospedale di Cosenza, ha invece messo in evidenza un concetto espresso nei giorni scorsi dal presidente del congresso nazionale Stefania Zampogna e Giovanni Capocasale.

«La Calabria - ha affermato - è una delle poche regioni italiane dove non è stato richiesto un pronto soccorso pediatrico. Le classi politiche che si susseguono dovrebbero ascoltare maggiormente gli input provenienti dai tecnici del settore per realizzare un'adeguata rete pediatrica». ◀



MILETO Appello di don Mimmo Dicarlo che lavora da anni con grande impegno al progetto Maranathà-onlus

«Aiutatemi a completare la comunità terapeutica»

MILETO. «Completare, finalmente, la nuova comunità terapeutica di Parco dei Mirtilli, per creare uno spazio in cui in maniera familiare e amicale, possano venire accolte le coppie, la madri con figli piccoli e i tossicodipendenti senza più nessuno al mondo»: è questo il sogno di don Mimmo Dicarlo, parroco della cattedrale di Mileto e presidente, sin dalla fondazione, dell'associazione Maranathà-onlus che dal lontano 1992 si occupa della prevenzione e della cura delle tossicodipendenze, delle alcolodipendenze e della farmacodipendenze.

Un impegno a 360 gradi che negli anni ha contribuito a far uscire dal tunnel della droga e dell'alcolismo decine di giovani e non solo. Adesso però le nuove esigenze che provengono dal mondo delle dipendenze impongono la nascita di una nuovo edificio più accogliente, in grado di dare risposte a quanti chiedono ospitalità.

A dire il vero, negli anni passati, l'opera in questione era già stata iniziata con la creazione di una grande struttura ma, purtroppo, l'assenza risorse ne ha impedito il completamento. Da qui la nuova scommessa del presidente dell'associazione Maranathà di riuscire a trovare i fondi necessari, «affinché – afferma il sacerdote – possano al più presto riprendere i lavori per completare il centro di Parco dei Mirtilli e per dare, quindi, un maggiore decoro e una maggiore

dignità alle esigenze e ai bisogni di quanti giornalmente bussano alla nostra porta per chiedere aiuto. Tanta gente che arriva da ogni parte e che ha assoluto bisogno di aiuto con i fatti e non soltanto con le parole. Gente che ha bisogno di essere aiutata e seguita quotidianamente durante il loro percorso di vita e che noi non possiamo abbandonare al loro destino».

Per realizzare il progetto Maranathà, don Mimmo Dicarlo si rivolge direttamente agli enti, ma anche ai privati cittadini ai quali chiede di contribuire, ognuno per quello che può, in termini concreti, perché si possa procedere, in tempi brevi, al completamento dell'opera sociale destinata a ospitare la nuova comunità terapeutica. «Il territorio della provincia di Vibo Valentia – evidenzia il parroco della cattedrale – non possiede altre strutture abilitate e accreditate, oltre a quelle gestite dall'associazione Maranathà, ecco perché per tutta la comunità vibonese, la realizzazione della casa del Parco dei Mirtilli potrebbe davvero diventare un fiore all'occhiello in termini di risposta ai bisogni di quanti afflitti da una serie di gravi problemi si rivolgono alle strutture sociali per essere aiutati, supportati e sostenuti. Con speranza e fede – conclude don Mimmo Dicarlo – mi auguro che questo mio appello, che non è il primo, incontri il sostegno di tanta gente che crede profondamente nei valori della solidarietà». ◀ (v.v.)



Stamane una ditta specializzata presenterà al commissario dell'Asp il piano per la rimozione delle lastre di eternit

Amianto, scuole chiuse fino a sabato Mercoledì scatta la bonifica del sito

Lo stato di emergenza dichiarato dal sindaco interessa esclusivamente Vibo Marina

Nicola Lopreaiato

Sarà presentato stamane al commissario dell'Asp, Maria Bernardi, il piano per la rimozione e lo smaltimento delle lastre di eternit crollate dal tetto di un capannone che si trova nell'area portuale di Vibo Marina. L'azienda incaricata dal Demanio marittimo con provvedimento d'urgenza potrà entrare in azione e provvedere alla bonifica del sito solo dopo il via libera delle autorità sanitarie. Si tratta di un intervento da eseguire con la massima cautela e, nello stesso tempo, con estrema celerità, considerato che un'ordinanza del sindaco Nicola D'Agostino ha disposto la chiusura di tutte le scuole di Vibo Marina e la sospensione del mercato settimanale che in genere si tiene ogni lunedì.

Si prevede che entro sabato, se tutto filerà per il verso giusto, le operazioni di rimozione e smaltimento delle lastre di amianto dovrebbero essere concluse. In questo caso da lunedì i ragazzi potranno tornare a scuola e il mercato settimanale

potrà riprendere regolarmente. L'ordinanza del sindaco prevedeva, tra le altre cose, l'utilizzo di mascherine non solo per quanti frequentano l'area portuale ma anche per tutta la popolazione di Vibo Marina. Un provvedimento che per molti è stato ritenuto esagerato. In questi giorni di allarme, infatti, a Vibo Marina nessuno ha pensato di dotarsi di mascherina.

A fare il punto sulla situazione sabato pomeriggio si è tenuto un incontro d'urgenza alla Capitaneria di Porto coordinato dal comandante Paolo Marzio e al quale erano presenti anche il sindaco, il commissario dell'Asp, il dott. Pasquale De Caria della Polizia Municipale e un dirigente del Demanio marittimo. Un incontro che è servizio in particolare a fare scattare tempestivamente l'intervento. La vicenda di Vibo Marina dovrebbe indurre le autorità competenti a mettere in atto un vero e proprio piano di rimozione dei molti tetti in eternit, e non sono pochi in città e nella frazione marina. Una problematica, co-

me tante altre, legata alle politiche per la salvaguardia dell'ambiente e della salute pubblica che in città lasciano molto a desiderare.

Il caso Vibo Marina è esploso all'improvviso e solo dopo il crollo parziale del tetto. Il pericolo delle polveri di amianto, effettivamente, in questi casi è reale e proprio per questo il sindaco è subito corso ai ripari firmando l'ordinanza di chiusura delle scuole e la sospensione del mercato settimanale. C'è da dire, inoltre, che il capannone in questione con tetto in eternit essendo nel perimetro del porto è ben visibile a tutti ma nessuno fino ad oggi si era accorto del pericolo che lo stesso rappresentava. È stato necessario il crollo per intervenire in maniera drastica. In tutta questa vicenda a farne le spese sono stati soprattutto i ragazzi delle scuole materna e della elementare, che dovranno rimanere a casa per quasi tutta la settimana. I lavori di bonifica, che presumibilmente scatteranno mercoledì, andranno avanti per tre giorni. ◀

In sintesi

Lezioni sospese presumibilmente fino sabato prossimo nelle scuole di Vibo Marina. I lavori di bonifica del sito dove è crollato parzialmente un tetto in eternit scatteranno mercoledì e andranno avanti per tre giorni.

Il piano degli interventi sarà presentato stamane al commissario dell'Asp, Maria Bernardi, da parte dei tecnici della ditta incaricata direttamente dal Demanio marittimo.

Allo scopo di pianificare le iniziative da attuare a salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini si è tenuto nei giorni scorsi un vertice operativo negli uffici della Capitaneria di Porto alla presenza del comandante Paolo Marzio, del sindaco Nicola D'Agostino e dei tecnici del Demanio marittimo.

Lo stato d'emergenza, tuttavia, non sembra preoccupare eccessivamente i cittadini che non utilizzano le mascherine.



Il comandante della Capitaneria Paolo Marzio seguirà da vicino la bonifica del sito





In primo piano alcune imbarcazioni che collegano Vibo Marina con le isole. Sullo sfondo il capannone dal quale si sono staccate le lastre di eternit

Scaramozzino del Comitato regionale Aned interroga il sindaco «Ospedale, sì alla deroga blocco turnover»

PASQUALE Scaramozzino del Comitato regionale Aned (Associazione nazionale emodializzati, analisi e trapianto) interviene sull'ospedale. «Il sindaco di Catanzaro interviene, meglio tardi che mai, per sollecitare la riorganizzazione sanitaria e la deroga al blocco del turnover per il Pugliese Ciaccio. Tale deroga e la riorganizzazione sarebbero la vera ed unica strada in questo momento per dare le risorse, urgenti ed indispensabili, alla dirigenza aziendale ultimamente chiamata spesso e stranamente a rispondere di problemi politici o aleatori, come l'accordo con Bambino Gesù, rispetto alla sostanza di fare fronte comune alla crescente domanda di sanità che gravita sul nostro ospedale da tutta la Regione, purtroppo, in perfetta sincronia con la grave crisi del Paese». «Aned chiede al sindaco Abramo di intervenire per sapere: con quale criterio, di fatto, vi è 1 posto letto di nefrologia ogni 18.000 abitanti su Crotone, 1 ogni 28.000 su Vibo Valentia ed 1 ogni 38.000 su Catanzaro? Perché la chirurgia vascolare è stata materialmente accentrata a Catanzaro per tutta Calabria Centro, e non solo, mentre il numero di posti letto ed il reparto non vengono immediatamente adeguati e i malati di rene sono costretti a mortificanti e rischiosissime attese per interventi anche vitali?».



Concluso il congresso "Bambino nel mediterraneo" Pediatria, il futuro è l'integrazione tra ospedale e territorio

CONFRONTO e integrazione fra ospedale e territorio le parole chiave. Protagonisti dell'ultima giornata del congresso "Il bambino nel mediterraneo" sono stati i club service e le associazioni di volontariato, in un appuntamento realizzato in collaborazione con il Club Rotary International e la sezione di Catanzaro dell'Ammi (associazione mogli medici italiani). Il past - president Rotary club Olgiata di Roma, Marco Squicciarini, ha presentato il progetto "Come salvare i bambini dal soffocamento" e sono stati simulati, con istruttori certificati, le manovre di disostruzione. Il progetto, spiegano gli organizzatori in una nota, è stato promosso dal Rotary Club a tutti i governatori italiani, è stato premiato come uno dei migliori dieci del mondo e all'ideatore è stato assegnato il più alto riconoscimento del Rotary: la "Paul Harris". Una nuova metodica che con parole semplici e messaggi chiari sta raggiungendo grandi risultati e mira a rivolgersi anche alle persone sorde o cieche.

L'iniziativa, tra le altre cose, ha ricevuto il patrocinio della presidenza nazionale Ens (ente nazionale sordi), della Uic (unione italiana ciechi) e dalla Sioi (associazione italiana per il sostegno delle nazioni unite). Il congresso "Bambino del mediterraneo" si è concluso con grande soddisfazione da parte dei presidenti, Stefania Zampogna e Giovanni Capocasa, che hanno dichiarato: «Ancora una volta la Calabria, nel panorama scientifico nazionale, si è presentato come naturale ponte tra l'Europa ed i paesi del Mediterraneo». E hanno aggiunto come «la chiusura di questo IX Congresso ha confermato che l'attenzione su grandi tematiche che investono l'assistenza in tutta l'area pediatrica trovano conforto attraverso un confronto serrato tra professionisti provenienti da varie scuole pediatriche nazionali ed internazionali. Significativa la presenza di Giuseppe Profiti, presidente del Bambino Gesù di Roma,

che ha testimoniato quanto lo scambio culturale tra le differenti realtà ospedaliere sia importante per la crescita professionale». Mentre sono stati anche delinati «percorsi diagnostici terapeutici sulle patologie che più frequentemente giungono all'osservazione del pediatra in ambito allergologico, gastroenterologico, chirurgico e nefrologico. Tutto è stato reso possibile dalla peculiare interattività che si è creata tra gli uditori e i relatori con discussione su ogni aspetto relativo ai problemi pediatrici. La prospettive - hanno concluso - è di avere una classe pediatrica che risponda sempre di più alle reali esigenze della popolazione nell'ambito dell'assistenza sanitaria e di creare una rete di emergenza ed urgenza integrata perfettamente con l'ospedale e il territorio».





Alcuni dei medici che hanno relazionato. Da sinistra: Zampogna, Capocasale e Sulla

La manifestazione alle 10,30 all'auditorium Casalnuovo

Defibrillatori, oggi la consegna dei tredici apparecchi salva vita

SARANNO consegnati oggi alle 10,30 all'Auditorium "Casalnuovo", nell'ambito del progetto "Catanzaro città cardioprotetta", i tredici defibrillatori che l'associazione "Live" donerà a scuole ed enti cittadini e dell'hinterland, in collaborazione con il Catanzaro calcio. E ciò durante la manifestazione di chiusura del progetto "Cuore", percorso didattico che diverse scuole cittadine hanno intrapreso grazie all'Associazione Anmco. La consegna degli importantissimi apparecchi salva vita avverrà alla presenza del presidente del club giallorosso, Giuseppe Cosentino.

Saranno presenti anche il presidente dell'associazione "Live" onlus, Andrea Zalamea, ed il testimonial della campagna "Cuore batticuore un defibrillatore per la vita", ovvero il calciatore Simone Masini. Oltre alle varie esibizioni degli studenti delle diverse scuole che hanno preso parte ai percorsi didattici implementati, ci saranno i volontari che hanno partecipato al corso di formazione, gratuitamente realizzato dal dottor Eliseo Ciccone, responsabile del 118, che daranno dimostrazione di quanto appreso, oltre alle dimostrazioni di primo soccorso da parte del corpo dei Vigili del Fuoco. Alle 16 Andrea Zalamea e lo staff sanitario dell'Us Catanzaro consegneranno un defibrillatore anche all'istituto penitenziario minorile "Paternostro".



Girifalco. La conferma del direttore generale Orlando : «Il taglio del nastro arriverà a marzo 2014»

Psichiatria, il primato a Girifalco

Tutto pronto per realizzare il centro residenziale a carattere regionale

di MASSIMO PINNA

GIRIFALCO - Il primo centro residenziale italiano. Il progetto esecutivo per la realizzazione della sede regionale che a Girifalco ospiterà i pazienti psichiatrici in uscita dagli ospedali giudiziari in chiusura, farà da apripista alle altre regioni italiane che dovranno individuare i propri centri entro il 31 marzo 2014. A margine del convegno sulla tiroide il direttore generale dell'assessorato regionale alla salute Antonino Orlando, annuncia al Quotidiano, come «il progetto esecutivo su Girifalco, grazie anche alla collaborazione con l'assessore alle politiche sociali Nazzeno Salerno, all'Asp e all'amministrazione comunale, è in fase avanzata di concretizzazione. Possiamo affermare che, con questo progetto, la Calabria sarà la prima Regione italiana a partire con i centri residenziali alternativi alla detenzione per i pazienti psichiatrici autori di reati. Bisogna solo 'limare' alcuni aspetti per l'utilizzazione delle risorse umane di concerto con il ministero della Giustizia, la Regione e l'Asp, stante anche l'attuale situazione del turnover per quanto concerne il personale sanitario. Per il resto, Girifalco sarà il primo centro a partire». Anche perché, la Regione Calabria continua a pagare altre Regioni per la detenzione dei pazienti calabresi, situazione da sanare quanto prima, per i forti risparmi di spesa di cui necessita la nostra sanità, con la futura utilizzazione di strutture che, come a Girifalco, sono di proprietà pubblica. Lo stesso Orlando ha promesso che a marzo 2014 sarà qui al taglio del nastro. Un investimento che secondo il riparto del fon-

di ministeriali previsto dalla conferenza Stato-Regioni, si aggira intorno ai 5,7 milioni di euro, con la creazione accanto al centro dei nuovi servizi di cardiologia e diagnostica radiologica rivolti alla collettività.

Si conferma, dunque, e si arricchisce di particolari l'anticipazione e la proposta che fin da giugno del 2012 sul Quotidiano fece l'ex vicesindaco Salvatore Vonella, sulla bontà della candidatura di Girifalco alla luce dell'applicazione delle norme previste dalla legge cosiddetta Marino sul superamento della detenzione per gli psichiatrici. Subito seguito dal comitato "Emergenza sanità", che ha con forza posto la candidatura di Girifalco per la sede regionale calabrese. Da qui l'interessamento e la presa in carico del dossier da parte dell'amministrazione comunale del sindaco Mario Deonofrio con la trafila presso l'Asp di Catanzaro con il direttore generale Gerardo Mancuso, la Regione dove l'assessorato e il presidente Giuseppe Scopelliti hanno fin da subito mostrato interesse per la sede di Girifalco. Nell'1879, qui nacque l'ospedale psichiatrico e sono stati ospitati e continuano ad essere ospitati migliaia di

sfortunati pazienti. E come Simone Cristicchi cantò vincendo Sanremo 2007, con una canzone scritta dopo l'esperienza vissuta a Girifalco accanto ai pazienti del complesso monumentale dove, peraltro, ritornerà il prossimo 29 giugno per ricevere la cittadinanza onoraria di Girifalco. Una storia e una cultura dell'accoglienza che in oltre 135 anni di storia fanno di Girifalco un punto di riferimento insostituibile per la cura e il trattamento psichiatrico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra: Salerno, Orlando e Deonofrio



Davoli. Consiglio comunale straordinario

Cittadinanza onoraria al professore Garcia

DAVOLI - Di solito ai consigli comunali le sedie restano vuote. Ma l'ordine del giorno di venerdì scorso, forse, appassionava molti: la concessione della cittadinanza onoraria a Carlos Dante Heredia Garcia. Professore universitario, luminare della medicina contemporanea ed esperto di oftalmologia, la branca della medicina che si occupa di misurazione della vista, di prevenzione, diagnosi e terapia delle malattie dell'occhio e della correzione dei vizi refrattivi, ha ricevuto l'approvazione della pubblica assemblea davolese. Applausi su applausi accompagnano Garcia, seduto al centro del tavolo del consiglio comunale. Tanti gli interventi dei consiglieri che ringraziano il professore. Dalla maggioranza, tutta presente, e i frammenti di opposizione, vista l'assenza del gruppo Controcorrente. In questa occasione hanno trovato un tema su cui andare d'accordo. «La cittadinanza onoraria, che rappresenta un riconoscimento per gli alti meriti scientifici del professor Heredia Garcia, testimonia anche la sincera gratitudine e l'affetto di quei cittadini di Davoli che si sono a lui rivolti per ragioni

di salute e che ne hanno potuto apprezzare, oltre alla professionalità, le grandi qualità umane. Con il conferimento della cittadinanza, crediamo di interpretare uguali sentimenti da parte di quelle famiglie di calabresi ed italiani che, negli anni, si sono rivolti al prof. Heredia Garcia, specialista di fama internazionale e direttore di un Centro di oculistica di eccellenza, quello di Barcellona, divenuto punto di riferimento per molti pazienti di tutta Europa», così il sindaco di Davoli Antonio Corasaniti spiega perché venerdì Davoli ha reso omaggio al medico dominicano specializzato in malattie della vista. «Grazie dell'accoglienza e della bellissima cerimonia che voi avete voluto offrirmi. Gli occhi parlano spostandosi sul lato tecnico della sua materia - spesso la loro lingua è eloquente, contribuiscono notevolmente nel gesto del viso. L'espressione degli occhi è molto più varia e ricca di sfumature rispetto a tante altre», dice il nuovo cittadino di Davoli, visibilmente emozionato nel momento della consegna della targa di riconoscimento per i servizi offerti ai davolesi in difficoltà.

e.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il professore Garcia con il sindaco



La storia di una bimba di 13 anni
**Dalla Bielorussia
 a Soverato per curare
 la fibrosi cistica**

di GIANNI ROMANO

UNA storia bellissima e di altri tempi, se non fosse che la ragazzina, protagonista di questa storia, è malata di fibrosi cistica ed è in cura presso il centro regionale di fibrosi cistica dell'ospedale civile di Soverato. Una bella ragazzina bielorussa di appena 13 anni, bionda e con occhi vispi e curiosi, arrivata da poco in Calabria, non parla ancora l'italiano, ma grazie ad una insegnante che la segue al reparto ospedaliero, comincia a parlare qualche parola. Tutto comincia quando la mamma residente a Minsk scopre alla nascita che sua figlia è affetta da fibrosi cistica una malattia che mina l'organismo e bisogno di notevoli e continue cure. Crescendo la ragazzina cominciano i problemi per mamma che ha un'altra figlia. E con il suo coraggio di madre, comincia a documentarsi fino a scoprire l'esistenza dell'associazione italiana "Aiutiamola a vivere" con sede a Terni. Subito inizia un contatto con i

volontari. Cominciano i viaggi in Italia, dove il sole e il mare aiutano questi giovani malati a superare tante difficoltà. Prima a Pizzo Calabro, poi a Soverato. La signora lascia la sua città natale e si trasferisce con le figlie a Davoli marina, per stare vicino a quello che è un vero centro di eccellenza come il centro regionale di fibrosi cistica, presso l'ospedale di Soverato e dove il dottore Pino Tuccio dedica molta competenza e passione. Ma quello che colpisce è la grande umanità e professionalità degli operatori presenti. Il sole, il clima e il mare cominciano a fare effetto, la bambina sta meglio, però deve sempre stare sotto osservazione. Il suo letto d'ospedale a Soverato è in una bella camera confortevole dove presente l'X-Box, gioca partite interminabili con il suo fisioterapista Pietro Ragno. Il centro regionale nasce a Soverato nel 1982 e nel 1996 grazie al dottore Pasquale Alcaro diventa un vero modello da imitare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Convegno sul tema organizzato dall'Aism di Ardito

Le ricerche sulla sclerosi multipla

di LINALATELLI NUCIFERO

ATTUALMENTE non esiste una cura definitiva per sconfiggere la sclerosi multipla in quanto i farmaci, oggi impiegati, anche se sono in grado di influenzare positivamente il decorso della malattia e di ridurne l'attività, tuttavia non rappresentano una soluzione definitiva al problema. Sulla sclerosi multipla e sugli esiti delle ricerche, effettuate nel corso degli anni, si è discusso a lungo durante un incontro, svoltosi nella Sezione Aism di Catanzaro, con sede in Lamezia Terme, in occasione della giornata mondiale dedicata alla sclerosi multipla, «una malattia cronica, invalidante e imprevedibile, una delle più gravi malattie neurologiche che riguarda in Italia 65 mila persone: il 50% sono giovani, cui spesso, la malattia, viene diagnosticata tra i 20 e i 30 anni» ha affermato il presidente provinciale dell'Aism Antonello Ardito, il quale, nel tracciare un excursus dei principali studi fatti sulla malattia dalla fine del 1300 fino ai nostri giorni, ha sottolineato che ancora non è possibile stabilire con certezza le cause della sclerosi multipla e «l'elemento scatenante il meccanismo "au-

toimmune" che porta il sistema immunitario ad attaccare i componenti del sistema nervoso centrale». Dopo anni di studi, è stato scoperto un farmaco, chiamato Fampridina, che, pur non essendo in grado di debellare la malattia, tuttavia riesce a migliorare la qualità della vita dei malati di sclerosi multipla. È da puntualizzare però che funziona su un paziente su 3 ed è, per di più molto costoso. La fampridina può diventare mutuabile nell'arco di un anno «se l'azienda produttrice abbasserà il prezzo» ha affermato il professore Domenico Caputo, primario emerito della Fondazione Don Gnocchi di Milano. «Migliora significativamente - ha proseguito - la qualità di vita del paziente ed ha una maggiore durata di azione e assenza di picchi plasmatici ma finora il suo uso è stato limitato da un costo elevato, tra i 400 e gli 800 euro per una cura di 28 giorni». Un filo di speranza si era acceso nei malati di sclerosi multipla con la notizia dei risultati raggiunti dal professore Paolo Zamboni sostenitore della tesi basata sulla correlazione tra Cesvi (Insufficienza Venosa Cronica Cerebrospinale) e sclerosi multipla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cirò Marina. Sono in 4.000 in cura per questa patologia

Trombosi venosa in crescita

CIRÒ MARINA- Viaggio al centro della salute: le eparine a basso peso molecolare sono la migliore cura per i pazienti affetti da tromboembolismo venoso, che, se curato per tempo, previene l'embolia polmonare. La platea di medici e di cittadini lo ha appreso, ascoltando il chirurgo vascolare Salvatore Antonio Trivolo, che ha relazionato sul tromboembolismo venoso nell'ambito del progetto Nautilus e dell'omonimo corso. Le due sessioni di lavoro, inframmezzate da un coffee break, e la sintesi finale della giornata di studio hanno avuto come location la sala convegni dell'hotel residence "il Gabbianone".

Responsabile dell'Unità operativa di chirurgia vascolare dell'Asp di Crotona, Trivolo ha premesso: "Al distretto socio-sanitario di Cirò Marina arrivano pazienti dai paesi di tutto il territorio. Al servizio di chirurgia vascolare affluiscono circa 4.000 pazienti all'anno". Oltre che "della diagnostica e della cura delle patologie arteriose e venose di tutti i distretti", lo specialista si occupa della cura delle ulcere, la vulnologia, e di piede diabetico. Lui si avvale "della preziosa collaborazione dell'infermiera professionale Eleonora Gagliardi e dell'impiegata amministrativa Rosa Mazzone".

Il trio di operatori della sanità pubblica ha fatto del motto "Prima di tutto il paziente" un'impostazione di vita e di cultura. Rivolgendosi al pubblico, il chirurgo Trivolo ha poi chiarito: "Il termine malattia tromboembolica venosa com-

prende la trombosi venosa profonda, Tvp, e l'embolia polmonare". Per trombosi venosa profonda s'intende l'occlusione di un vaso venoso in un qualsiasi distretto del nostro organismo. Le sedi più frequentemente interessate sono gli arti inferiori. Il relatore ha continuato: "I fattori che predispongono alla trombosi venosa profonda si possono sintetizzare nella Triade di Virchow: ipercoagulabilità, ossia incremento della viscosità del sangue, riduzione del flusso ematico, stasi, danno endoteliale, ovvero la modificazione della parete vascolare". Alla seconda domanda implicita: "che cos'è l'embolia polmonare?", Trivolo ha risposto che, nella maggior parte dei casi, è la complicanza di una trombosi venosa profonda degli arti inferiori. "E' causata dal trombo che, distaccandosi dalla sua sede primitiva, risale l'albero venoso e giunge al microcircolo polmonare". Lo studioso ha avvertito: "E' la terza causa di malattia acuta cardiovascolare e si verifica in Italia in 1/100 mila soggetti, se non viene prontamente diagnosticata e trattata può essere altamente pericolosa". Ecco i fattori di rischio della trombosi venosa profonda: fattori di rischio non modificabili, età, "il rischio trombotico non aumenta con l'età", storia familiare e storia personale positive per trombosi venosa profonda.

I sintomi, se presenti, sono aspecifici: tachipnea, tachicardia, dolore toracico.



Il chirurgo vascolare Salvatore Antonio Trivolo



Belvedere. Pericolo per la salute

Lastre di eternit lasciate per strada

di GIUSEPPE DEFINE

BELVEDERE SPINELLO. Lastre di eternit abbandonate lungo la strada che porta al depuratore, ai piedi del colle del Brigante, prima del canalone a Belvedere Spinello, alle spalle del fiume Neto. Si trovano al ciglio della strada. Le loro polveri possono essere veicolate da pioggia e vento nelle acque del Neto e nel terreno circostante, un paesaggio incontaminato. Uno "sfregio" all'ambiente e alla salute pubblica. Tutta l'area è disseminata da detriti d'ogni genere e in poco tempo è diventata satura di materiali altamente inquinanti. Con le leggi vigenti non si possono più produrre materiali contenenti Amianto, ed in Italia la commercializzazione è proibita dal 1994. Oggi per poterle sostituire, occorre un piano di smantellamento da presentare all'Asp di appartenenza e soprattutto l'impresa esecutrice dei lavori deve indicare la sede della discarica in quanto questa, deve essere autorizzata per lo smaltimento speciale. La pericolosità è dovuta al fatto che respirandone la polvere, questa giunge nei polmoni dove permane per tutta la vita, determinando malattie letali. Perciò, una volta tolte le pericolose lastre dai tetti, andrebbero come per legge incapsulate e ricoperte da pellicola di protezione per impedire il diffondersi delle sue polveri pericolose, naturalmente ad opera di esperti del settore. Ancora purtroppo molti tetti sono ricoperti con eternit, specie il centro storico, dove alle antiche tegole, si sono preferite in passato, le pericolose lastre, ma che oggi, rilevato la gravità, ognuno cerca di sbarazzarsene come può.



Lastre di eternit



L'ordinanza riguarderà gli istituti di Vibo Marina. Riunione d'urgenza alla Capitaneria

Amianto, ecco come si procederà

Dopo la dispersione delle polveri nell'aria decisa la chiusura delle scuole

Domani
inizieranno
le operazioni
di demolizione
del capannone

di MARIA ANTONIETTA MACCURO

ANCORA allarme amianto a Vibo Marina, adottate misure di sicurezza rigorose in seguito al tavolo tecnico voluto dal comandante della Capitaneria Paolo Marzio. Si è tenuto nei locali del Corpo, un tavolo tecnico, con la partecipazione di tutte le istituzioni preposte ad attuare provvedimenti, il sindaco Nicola D'Agostino, il prefetto Michele Di Bari, i responsabili dell'Arpacal e i commissari dell'Asp, per far fronte al pericolo di inquinamento da polveri d'amianto che sta interessando il territorio di Vibo Marina.

L'allarme, lanciato venerdì da un'ordinanza del sindaco che obbligava la popolazione residente nella frazione marina ad "utilizzare, in aree esterne alle proprie abitazioni, mascherine di protezione per bocca e naso, di evitare di tenere aperti gli infissi esterni delle abitazioni o attività lavorative, di usare elettrodomestici aspira polveri e simili e non scope o altri

attrezzi che sollevino polvere", non è rientrato e il sindaco si è trovato costretto ad adottare misure più rigorose: la chiusura delle scuole a tempo indeterminato e la sospensione del mercato del lunedì. Questa decisione è stata presa a causa della dispersione in atmosfera di fibra di amianto dovuta al crollo parziale del tetto in amianto di un capannone ubicato sulla banchina Tripoli, a poche decine di metri dalla Capitaneria di porto. In seguito ad un sopralluogo dei tecnici dell'Asp e dopo una comunicazione dei vigili del fuoco, infatti, «è emerso che il tetto presenta alcune lastre di amianto in gravestato di fatiscenza, essendo le stesse rovinata al suolo, frantumandosi,

mentre le lastre di amianto, ancora presenti sul bordo tetto, anch'esse rotte e in procinto di cadere a terra». La rottura e il deterioramento delle lastre in cemento amianto, visto il vento, afferma il sindaco nell'ordinanza, «possono aver determinato l'emissione in atmosfera di fibre di cemento amianto».

Durante il summit convocato d'urgenza a Vibo Marina, gli ingegneri specializzati avevano proposto la possibilità di procedere con l'isolamento del capannone tramite un solvente che evitasse la dispersione nell'aria di polveri sottili; i commissari dell'Asp, dalla loro, hanno, invece, posto l'attenzione sulla necessità di eliminare l'eternit, anche perché c'è il rischio di nuovi crolli. «Le misure da adottare non possono che essere rigorose - ha dichiarato il Prefetto - c'è da eliminare al più presto questa fonte di inquinamento e evitare ogni possibile pericolo per la salute dei cittadini. Non c'è altro da fare che provvedere immediatamente alla rimozione - ha continuato Di Bari - già da domani inizieranno i lavori ed entro pochi giorni ci sarà l'eliminazione totale del capannone». Intanto la popolazione, così come dichiarato dal sindaco, dovrà attenersi all'ordinanza, rispettare le misure di sicurezza ed aspettare nuove disposizioni. I lavori per la messa in sicurezza dello stabile e per l'isolamento della zona continueranno anche domani, intanto l'intera area interessata è stata transennata perché il pericolo di eventuali altri cedimenti non è stato scongiurato.

In seguito al dibattito sono emerse altre situazioni in cui c'è la presenza di amianto a Vibo Marina. I pescatori ci fanno presente che quel capannone è lì da trent'anni e nonostante numerosi avvertimenti mai nulla è stato fatto. Gli anziani del centro di aggregazione lamentano, oramai da tempo, la presenza di vagoni bruciati della ferrovia proprio di fronte al

loro centro ricreativo, per non parlare della presenza di pezzi di eternit trovati sulla spiaggia lo scorso anno o di alcuni depositi abbandonati proprio a ridosso della spiaggia. Il sindaco ha cercato di dare spiegazioni al perché ci si ricorda di tutto ciò solo a danni fatti dicendo di essere «a conoscenza da tempo di queste altre situazioni da risolvere, per quanto riguarda i vagoni della ferrovia sette su dodici sono già stati eliminati, ci sono, inoltre, già pronte delle ordinanze per eliminare ogni possibile fonte di inquinamento da amianto, il cedimento del capannone del porto ha accelerato il tutto, questa è una emergenza ed ora ci soffermeremo sui lavori da fare nell'immediato, ma faremo di tutto per rimuovere ogni traccia di eternit da Vibo Marina».

Interviene lo Slai Cobas. Sulla vicenda è intervenuto Giovanni Patania (Slai Cobas) che evidenzia come non più tardi di un anno avesse «denunciato i pericoli provenienti dall'amianto presente nella zona del capannone lesionato, «zona di competenza della Capitaneria poiché ambito portuale ma nulla è successo. La struttura crollata rappresenta una delle tante caratterizzate da eternit che si scorgono in giro. E allora mi chiedo se l'amministrazione comunale abbia un censimento completo e un monitoraggio adeguato degli edifici pubblici e dei siti produttivi di cui il tessuto urbano e industriale delle Marinate è caratterizzato».

Per il sindacalista non sono più sufficienti le soluzioni tampone: «Sindaco - conclude - nella conferenza dei servizi metta in campo proposte per la risoluzione dei problemi altrimenti sarà ricordato il sindaco delle ordinanze e dei divieti che penalizzano un territorio che aspetta la stagione estiva per rilanciarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il vertice alla Capitaneria di Porto per decidere il da farsi dopo la dispersione delle polveri di amianto

Nel pomeriggio la presentazione della serie di eventi "Occhio ai bambini" Riparte l'iniziativa dell'Uici

GRANDE interesse ha suscitato l'iniziativa "Occhio ai bambini", che fino ad oggi ha permesso di effettuare un check up visivo ad oltre 20mila bambini frequentanti la scuola dell'infanzia in oltre 50 province italiane.

In quella di Vibo Valentia, lo scorso ottobre, sono stati eseguiti oltre 700 screening, in 12 Comuni del territorio che hanno accolto l'Unità mobile oftalmica in prossimità di ogni scuola. Considerati i risultati conseguiti, la sezione locale dell'Unione ciechi presieduta da Giovanni Barberio, ha chiesto ed ottenuto dall'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità di poter ripetere tale attività dal 3 al 16 giugno, estendendo l'esperienza anche alle scuole primarie.

L'obiettivo del check up è l'individuazione precoce delle patologie, che interferiscono con il processo di acquisizione dell'immagine, compromettendo un normale sviluppo dell'apparato visivo.

Visono, infatti, anomalie che si presentano precocemente e che possono rimanere sconosciute: prime fra tutte, l'ambliopia ("occhio pigro da non uso"). Come è noto, non sempre i bambini riferiscono di avere dei disturbi; sottoponendoli, invece, ad un esame che prevede dei semplici test di valutazione del normale sviluppo dell'apparato visivo, del suo corretto funzionamento sia in termini di acuità visiva che di motilità, ogni anomalia che si presenti può essere corretta precocemente, evitando che permanga per tutta la vita.

Questa iniziativa nasce dalla consapevolezza che in Italia, nonostante le diverse campagne informative di profilassi visiva, esistono ancora sacche di popolazione dove la cultura della prevenzione non è pienamente arrivata e, dunque,

il progetto "occhio ai bambini", attraverso l'informazione e un controllo visivo, mira proprio a tutelare la vista dei più piccoli.

Lo screening si svolgerà al mattino (dal lunedì al sabato) dalle ore 8.30 alle 13.30 - in un ambulatorio mobile all'avanguardia (Unità Mobile Oftalmica), allestito a bordo di un "Camper della Prevenzione" - che si fermerà, nella maggior parte dei casi, accanto ad ogni scuola interessata. Gli esami tutti non invasivi saranno eseguiti da oculisti di fiducia dell'Unione.

Dal punto di vista organizzativo, hanno aderito 12 comuni, la parrocchia e la Caritas di Dasà, il comitato cittadino di Sant'Angelo di Gerocarne. Questi i comuni aderenti e le relative date di svolgimento dell'iniziativa: Limbadi (lunedì 3), Nicotera (martedì 4 e giovedì 6), Ricadi (mercoledì 5), Mileto (venerdì 7), Zaccanopoli (sabato 8), Capistrano (lunedì 10), Tropea (martedì 11), Pizzoni (mercoledì 12), Zambrone (giovedì 13), Vazzano (venerdì 14), Drapia (sabato 15), San Nicola da Crissa (domenica 16).

Su richiesta di alcuni comuni e delle organizzazioni di Dasà e Sant'Angelo di Gerocarne, lo screening sarà esteso a persone di ogni età, al fine di rivolgere l'attenzione su quanta più popolazione possibile.

Il reparto di oculistica dell'ospedale di Vibo ha dato la propria disponibilità per una corsia preferenziale nelle prenotazioni per l'approfondimento di eventuali importanti casi patologici.

La presentazione di questa seconda campagna di prevenzione avverrà questo pomeriggio (ore 16) nel corso di una conferenza stampa nella sede dell'Unione in via San Giovanni Bosco.

r. v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il manager Eugenio Iannella



Giovanni Barberio

